

sua smentita così: « Nel nome del popolo vero e con la sola forza del popolo vero l'Italia avrà la sua XV^a vittoria ».

Parto con Orlando per Roma.

Venerdì, 13 giugno.

I giornali recano notizia di un colpo di Stato militare in Germania.

Data la situazione a Genova e alla Spezia, si prevede la possibilità che il nostro treno debba evitare quella zona, passando per Bologna.

Voci che Treves e Turati siano partiti per Parigi per conferire con Orlando. La partenza di Orlando impedirà l'incontro. Previsioni di tempo grosso alla Camera.

Orlando dice: « Mi riferiscono che Giolitti vorrebbe la concentrazione delle sinistre sotto di me. Io non sono adatto a fare l'uomo di parte. D'altronde ciò escluderebbe dal Governo Sonnino. È possibile calmare gli animi prima di giovedì, per cui è convocata la Camera? »

Orlando, tenendo conto delle apprensioni di Sonnino, prepara una lettera per Clemenceau da comunicarsi a Wilson e Lloyd George, circa la riserva che fa l'Italia nel firmare il *Covenant* della Società delle Nazioni annesso al Trattato con la Germania, senza che siano state prima risolte le questioni italiane. Secondo tale riserva « le disposizioni della Società delle Nazioni appunto perché prevedono un assetto territo-